Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Codice:	POL0,25X6
Denominazione	BIOPURO OLIO D'ARANCIA - ORANGE OIL CLEANER

UFI: 2YVR-6QRC-5W0S-9671

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo
DETERGENTE CONCENTRATO MULTIUSO - M1275-1276 06/23

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	NIVEL SRL SOCIETÀ BENEFIT
Indirizzo	VIA ROMANA 615
Città	LUCCA
Codice Postale	55100
Provincia	LU
Stato	Italy
Numero di telefono	+39 0583 91251
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	nivel@nivel.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	1) Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli 081-5453333 2) Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze; 055-7947819 3) Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia; 0382-24444 4) Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano; 02-66101029 5) Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo; 800883300 6) Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma; 06-49978000 7) Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma; 06-3054343 8) Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia; 800183459 9) Ospedale pediatrico Bambino Gesu', Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma; 06-68593726 10) Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento,piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona». 8000118558

2 Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Sezione 2

Classificazione dei pericoli		
Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza
Pericolo

Indicazioni di pericolo	
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza	
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/il viso.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P103	Leggere l'etichetta prima dell'uso.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004	
Fragranze	Citrus Aurantium Flower Oil

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele

Etanolo

Concentrazione	50 ≤ x < 100 %
Numero CAS	64-17-5
Numero CE	200-578-6
Numero INDEX	603-002-00-5
Numero Registrazione	01-2119457610-43-XXXX
Classificazione dei pericoli	▪ Flam. Liq. 2; H225 ▪ Eye Irrit. 2; H319

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4 Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'esposizione oculare può causare fastidio transitorio, lacrimazione e sensazione di disagio, in linea con la classificazione Eye Irrit. 2 (H319).
Il contatto cutaneo può determinare lievi disturbi transitori, senza evidenza di effetti duraturi.

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

5 Misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Il prodotto è classificato come liquido e vapori facilmente infiammabili (Flam. Liq. 2). In caso di incendio si possono generare vapori infiammabili che possono formare miscele esplosive con l'aria, soprattutto in ambienti chiusi o scarsamente ventilati.

I contenitori esposti al calore possono subire aumento di pressione con rischio di scoppio.
La decomposizione termica può produrre monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO_2) e altri composti organici irritanti.
Evitare di respirare i prodotti di combustione.
Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere e superfici calde.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

6 Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.
Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.1.1 Per le persone non coinvolte direttamente nell'intervento: Allontanarsi dall'area della fuoriuscita; vietare l'accesso ai non addetti. Evitare di inalare vapori o aerosol. Non toccare o camminare sul materiale fuoriuscito.
6.1.2 Per chi interviene direttamente: Indossare dispositivi di protezione individuale appropriati (vedi sezione 8), inclusi guanti resistenti agli agenti chimici, occhiali protettivi e indumenti protettivi. Contenere la fuoriuscita con materiale assorbente inerte (es. sabbia, terra, vermiculite). Raccogliere il prodotto in contenitori chiusi e idonei per lo smaltimento secondo le normative locali. Lavare accuratamente l'area contaminata con acqua; evitare il deflusso in fognature o corsi d'acqua.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed

apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania)
Nessuna

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Riferimenti normativi	
ACGIH	ACGIH 2023

Etanolo

	TWA		STEL		CEILING		Osservazioni	
	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³	ppm		
ACGIH			1.884	1.000			--	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Riferimento per i microorganismi STP	580 mg/l
Riferimento in acqua dolce	960 µg/l
Riferimento per sedimenti in acqua dolce	3,6 mg/kg
Riferimento in acqua marina	2,75 mg/l
Riferimento per sedimenti in acqua marina	2,9 mg/kg
Riferimento per il compartimento terrestre	630 µg/kg
Riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	Nessun pericolo identificato
Riferimento per l'atmosfera	380 mg/kg
Riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente	790 µg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL	Effetto locale	Effetto sistemico
Consumatori, breve termine, cutanea		Nessun pericolo identificato
Consumatori, breve termine, inalatoria		Nessun pericolo identificato
Consumatori, breve termine, orale		Nessun pericolo identificato
Consumatori, lungo termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	206 mg/kg
Consumatori, lungo termine, inalatoria	Nessun pericolo identificato	114 mg/m³
Consumatori, lungo termine, orale		87 mg/kg
Lavoratori, breve termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	Nessun pericolo identificato
Lavoratori, breve termine, inalatoria	1.900 mg/m³	Nessun pericolo identificato
Lavoratori, lungo termine, cutanea	Nessun pericolo identificato	343 mg/kg
Lavoratori, lungo termine, inalatoria	Nessun pericolo identificato	380 mg/m³

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.
Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti a sostanze chimiche (rif. norma EN 374). Materiale consigliato: PVC, nitrile o neoprene; Spessore minimo: ≥ 0,4 mm; Tempo di permeazione: ≥ 480 min (livello 6, secondo EN 374) Ispezionare i guanti prima dell'uso. Sostituire i guanti danneggiati.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA
Durante le normali condizioni di utilizzo, assicurare un'adeguata ventilazione degli ambienti (es. aerazione naturale o aspirazione localizzata), poiché il prodotto contiene solventi altamente volatili e infiammabili.

Utilizzare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie quando la ventilazione non è sufficiente a mantenere l'esposizione al di sotto dei limiti di riferimento (es. TLV-TWA etanolo: 1000 ppm – ACGIH)

oppure in presenza di accumulo di vapori in aree chiuse o scarsamente ventilate.

Se richiesto, impiegare:
– Semimaschera conforme EN 140 o maschera intera conforme EN 136,
– con filtro per vapori organici di tipo A (classe 1, 2 o 3 in funzione della concentrazione prevista) conforme alla EN 14387.

In presenza simultanea di vapori organici e aerosol/nebbie, utilizzare filtri combinati A/P (EN 14387 + EN 143).

L'impiego di respiratori filtranti non deve essere considerato un'alternativa alle misure tecniche (ventilazione, aspirazione, prevenzione delle atmosfere esplosive).

In situazioni di emergenza, in atmosfere con ossigeno insufficiente o quando non è possibile garantire la protezione con filtri, utilizzare un autorespiratore ad aria compressa conforme alla EN 137 oppure un respiratore a presa d'aria esterna (EN 138).

La scelta, l'uso e la manutenzione dei DPI delle vie respiratorie devono rispettare i criteri della norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	arancio	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	-114 °C (-173,2 °F)	Osservazioni: Etanolo
Punto di ebollizione iniziale	78 °C (172,4 °F)	Osservazioni: Etanolo

Infiammabilità	liquido infiammabile	
Limite inferiore esplosività	Non determinato per la miscela. Vapori di etanolo formano miscele esplosive con l'aria.	
Limite superiore esplosività	Non determinato per la miscela. Vapori di etanolo formano miscele esplosive con l'aria.	
Punto di infiammabilità	< 23 °C (< 73,4 °F)	
Temperatura di autoaccensione	365 °C (689 °F)	Osservazioni: Etanolo
Temperatura di decomposizione	Non applicabile per miscele acquose. Non sono noti fenomeni di decomposizione pericolosa entro le normali condizioni d'uso	
pH	6 ≤ x ≤ 8	Osservazioni: 10% in acqua
Viscosità cinematica (40 °C)	Non disponibile	
Viscosità dinamica	10 cP	
Solubilità	parzialmente miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non determinato per la miscela.	
Tensione di vapore	5,7 ≤ x ≤ 5,9 kPa	
Densità e/o Densità relativa	0,8 ≤ x ≤ 0,85 kg/l	
Densità di vapore relativa	1,6 kg/l	Osservazioni: Etanolo

Caratteristiche delle particelle

Informazioni non disponibili.

9.2 Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili.

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Solidi totali 250°C	5 %	

10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività

liquido altamente infiammabile; formazione di miscele carburanti con l'aria.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Non tende alla decomposizione pericolosa.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni normali di utilizzo e stoccaggio non si verificano reazioni pericolose.
Il prodotto contiene sostanze altamente infiammabili: i vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.
Il contatto con agenti ossidanti forti può provocare reazioni esotermiche e aumentare il rischio di incendio.
Il prodotto può decomporre termicamente ad alte temperature con sviluppo di vapori e gas irritanti o nocivi (ad es. aldeidi, CO, CO_2).
Possibile autoaccensione dei residui contenenti frazioni terpeniche (olio essenziale d'arancio) su panni o materiali porosi se non adeguatamente lavati dopo l'uso.

Etanolo

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini, ossidi alcalini, ipoclorito di calcio, monofluoruro di zolfo, anidride acetica, acidi, perossido di idrogeno concentrato, perclorati, acido perclorico, percloronitrile, nitrato di mercurio, acido nitrico, argento, nitrato di argento, ammoniaca, ossido di argento, ammoniaca, agenti ossidanti forti, diossido di azoto
Può reagire pericolosamente con: bromo acetilene, cloro acetilene, trifluoruro di bromo, triossido di cromo, cromil cloruro, fluoro, potassio ter-butossido, idruro di litio, triossido di fosforo, platino nero, cloruro di zirconio (IV), ioduro di zirconio (IV)
Forma miscele esplosive con: aria

10.4 Condizioni da evitare

Fonti di calore, fiamme libere, scintille e superfici calde
Scariche elettrostatiche
Contatto con ossidanti forti
Contenitori chiusi esposti a sole diretto (accumulo di pressione)
Vapori concentrati in ambienti chiusi (rischio di esplosione)

Etanolo

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere

10.5 Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti (pericolo di reazione esotermica)
Acidi forti concentrati o basi concentrate (possono aumentare la corrosività e generare calore)
Metalli alcalini o composti metallici reattivi (possibile rilascio di gas infiammabili)
Evitare miscelazione con solventi non compatibili senza verifica (alcuni solventi organici possono reagire con etanolo o oli essenziali)

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Monossido di carbonio (CO)
Anidride carbonica (CO_2)
Ossidi di azoto (NO_x), in caso di combustione di materiali organici presenti nell'ambiente
Composti organici irritanti o nocivi derivanti dalla decomposizione termica dell'etanolo e degli eventuali tensioattivi presenti nella miscela
Fumi e vapori irritanti per le vie respiratorie.

11 Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

11.1.1 Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Etanolo: assorbito rapidamente per via orale, metabolizzato principalmente a livello epatico in acetaldeide e poi acido acetico.
Limonene: assorbito per via cutanea o inalatoria, metabolizzato a ossidi e idrossidi escreti nelle urine.

11.1.2 Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Probabili vie di esposizione
Occhi: esposizione principale durante schizzi accidentali
Cute: possibile contatto durante l'uso
Ingestione: poco probabile nelle normali condizioni d'uso, ma possibile in ambiente domestico
Inalazione: improbabile salvo formazione di aerosol o schiuma nebulizzata

11.1.3 Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Effetti immediati
irritazione oculare grave, lieve irritazione cutanea, capogiri, sonnolenza a concentrazioni elevate di vapori.

Effetti cronici
esposizione cutanea ripetuta → secchezza, possibile dermatite; inalazione prolungata → irritazione respiratoria.

Sintomi ritardati / ritardati a lungo termine
generalmente nessuno. Tuttavia, esposizione cutanea cronica può causare secchezza persistente.

11.1.4 Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi negativi tra i componenti della miscela. Non sono disponibili dati su potenziali interazioni con farmaci, altre sostanze chimiche o patologie preesistenti.

11.1.5 TOSSICITÀ ACUTA

Etanolo

LD50 (Orale):	> 5.000 mg/kg	Specie/linee guida: Ratto
LC50 (Inalazione vapori):	117 mg/l	Durata dell'esposizione: 4 ore Specie/linee guida: Ratto

11.1.6 CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Non classificata per la miscela. Tuttavia l'esposizione prolungata o ripetuta può causare fastidio o secchezza cutanea.

11.1.7 GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare.

Classificato Eye Irrit. 2 (H319).
Provoca irritazione oculare con arrossamento, dolore, lacrimazione e offuscamento temporaneo della vista.

11.1.8 SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione cutanea

Non classificato come sensibilizzante.

11.1.9 MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.10 CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.11 TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.1.12 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

La miscela non è classificata STOT-SE secondo CLP.

Vapori concentrati di etanolo possono agire sul sistema nervoso centrale, causando capogiri, sonnolenza, mal di testa.
Non sono noti effetti gravi su altri organi a concentrazioni normali d'uso.

11.1.13 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

La miscela non è classificata STOT-RE.
Contatto cutaneo ripetuto può provocare secchezza, arrossamento, possibile dermatite (cute come organo bersaglio).
Non sono segnalati altri organi bersaglio per esposizione ripetuta a livelli normali di utilizzo domestico/professionale.

11.1.14 PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Vapori ad alte concentrazioni possono causare sonnolenza, capogiri, mal di testa; effetti narcotici legati all'etanolo.

11.2 Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

12 Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1 Tossicità

Etanolo

EC10 Alghe / Piante Acquatiche	11,5 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore
EC50 - Crostacei	5,012 g/l	Durata dell'esposizione: 48 ore
LC50 - Pesci	> 14,2 g/l	Durata dell'esposizione: 96 ore
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	275 mg/l	Durata dell'esposizione: 72 ore
NOEC Cronica Pesci	> 250 mg/l	
NOEC Cronica Crostacei	> 2 mg/l	

12.2 Persistenza e degradabilità

Etanolo

Solubilità in acqua	1.000 ≤ x ≤ 10.000 mg/l
Degradabilità	Rapidamente degradabile

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Etanolo

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	-0,35 LogKow

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Classificazione dei rifiuti pericolosi - Reg. n. (UE) 1357/2014
HP 3 – Infiammabile
HP 4 – Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari

14 Informazioni sul trasporto

14.1 Numero ONU o numero ID

ADR / RID	IMDG	IATA
1987	1987	1987

14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID	ALCOLI, N.A.S. (Etanolo)
IMDG	ALCOHOLS, N.O.S. (Ethanol)
IATA	ALCOHOLS, N.O.S. (Ethanol)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

	Classe:	Etichetta	
ADR / RID	3	3	
IMDG	3	3	
IATA	3	3	

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR / RID	IMDG	IATA
III	III	III

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR / RID	No	
IMDG	Non inquinante marino	
IATA	No	

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID			
N° identificazione pericolo - Kemler	30	Quantità Limitate	5 L
Codice di restrizione in galleria	(D/E)	Disposizioni speciali	274, 601
IMDG			
EmS	F-E, S-D	Quantità Limitate	5 L
IATA			
Quantità massima (Cargo)	220 L	Istruzioni per l'imballaggio (Cargo)	366
Quantità massima (Passeggeri)	60 L	Istruzioni per l'imballaggio (Passeggeri)	355
Disposizioni speciali	A3, A180		

14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile

15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:
P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006		
	Restrizioni	Numero di registrazione UE
Restrizioni sul prodotto	3, 40	
Sostanze contenute		
	75	

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)	Numero di registrazione UE
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.	

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)	Numero di autorizzazione	Data di scadenza	Numero di registrazione UE
Nessuna			

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Regolamento (UE) 2019/1021 - relativo agli inquinanti organici persistenti
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)
Nessuna

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

16 Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:	
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Legenda

- ADR: Accordo Europeo relativo al trasporto di Merci Pericolose su Strada
- STA: stima della tossicità acuta
- CAS: numero di servizio per astratti chimici
- CE50: Concentrazione efficace (necessaria per indurre un effetto del 50%)
- CE: Identificatore in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello Derivato Senza Effetto
- EmS: Programma di emergenza
- GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche
- IATA DGR: Regolamento sulle merci pericolose dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo
- IC50: Concentrazione immobilizzazione 50%
- IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le merci pericolose
- IMO: Organizzazione marittima internazionale
- INDEX: identificatore nell'allegato VI del regolamento CLP
- LC50: Concentrazione letale 50% - LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione professionale
- PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevista
- PEL: Livello di esposizione previsto
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Prevedibile concentrazione priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore Limite di Soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi periodo di esposizione professionale.

Sezione 16

Legenda

- TWA: limite di esposizione medio ponderato nel tempo
- TWA STEL: limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composti organici volatili - vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: molto persistente e molto mobile
- WGK: Classi di pericolo per l'acqua (tedesco).

Bibliografia generale

1. Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) del Parlamento Europeo
2. Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo
3. Regolamento (UE) 2020/878 (II Allegato del Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 (I Atp. CLP) del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 (II Atp. CLP) del Parlamento Europeo
6. Regolamento (UE) 618/2012 (III Atp. CLP) del Parlamento Europeo
7. Regolamento (UE) 487/2013 (IV Atp. CLP) del Parlamento Europeo
8. Regolamento (UE) 944/2013 (V Atp. CLP) del Parlamento Europeo
9. Regolamento (UE) 605/2014 (VI Atp. CLP) del Parlamento Europeo
10. Regolamento (UE) 2015/1221 (VII Atp. CLP) del Parlamento Europeo
11. Regolamento (UE) 2016/918 (VIII Atp. CLP) del Parlamento Europeo
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento Delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento Delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento Delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento Delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento Delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento Delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento Delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento Delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento Delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)

- L'indice Merck. - 10a edizione
- Gestione della sicurezza chimica
- INRS - Fiche Toxicologique (scheda tossicologica)
- Patty - Igiene industriale e tossicologia
- N.I. Sax - Proprietà pericolose dei materiali industriali-7, edizione 1989
- Sito web dell'IFA GESTIS
- Sito web dell'ECHA
- Database dei modelli SDS per prodotti chimici - Ministero della Salute e ISS (Istituto Superiore di Sanità) - Italia

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data dell'ultima versione. L'utente è tenuto a verificare l'idoneità e la completezza delle informazioni fornite in funzione di ogni specifico utilizzo del prodotto.
Questo documento non deve essere considerato una garanzia su alcuna proprietà specifica del prodotto.
L'utilizzo di questo prodotto non è soggetto al nostro controllo diretto; pertanto, l'utente è tenuto, sotto la propria responsabilità, a rispettare le leggi e le normative vigenti in materia di salute e sicurezza. Il produttore è esonerato da ogni responsabilità derivante da usi impropri.
Fornire al personale incaricato una formazione adeguata sull'utilizzo dei prodotti chimici.

Metodi di calcolo per la classificazione

Sezione 16

Pericoli chimici e fisici:
la classificazione del prodotto deriva dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP, Allegato I, Parte 2. I dati per la valutazione delle proprietà chimico-fisiche sono riportati nella sezione 9.
Pericoli per la salute:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 3, salvo diversamente stabilito nella sezione 11.
Pericoli per l'ambiente:
la classificazione del prodotto si basa sui metodi di calcolo di cui all'allegato I del regolamento CLP, parte 4, salvo diversamente stabilito nella sezione 12.

Modifiche dalla precedente revisione
8 Controlli dell'esposizione/della protezione individuale
8.2 Controlli dell'esposizione